



Con gli amici della S.A.T. di Arco la montagna è più vicina

Una carrozzina fuoristrada di produzione francese al servizio di chi non cammina

Una storia fatta di fatica gioiosa nel segno della solidarietà

Da molti anni sulla sedia a rotelle per la sclerosi multipla aveva espresso il desiderio di ritornare sullo Stivo e così i satini arcensi non se lo sono fatto dire due volte. Il 6 settembre del 2006, con l'ausilio di una portantina costruita artigianalmente in legno e mettendo in campo tanta fatica gioiosa (c'è stato anche l'aiuto delle associazioni trentine "Montagna amica" e "Prodigio" e di quella arcense "Prisma"), hanno trasportato Alessandro Lutterotti sul monte altogardesano dove ha potuto gustare nuovamente l'ebbrezza delle cime, cime che lui da giovane raggiungeva facilmente grazie ad una preparazione fisica che non gli faceva difetto. "Sì, è proprio così. Da ragazzo facevo molta attività sportiva, un po' di tutto, dal trekking all'arrampicata, dal rampichino allo sci. Poi, purtroppo, la malattia mi ha costretto su una sedia a rotelle ed ho dovuto cambiare le abitudini della mia vita". Ma Alessandro Lutterotti non si dispera, non si abbatte, non è uno che si chiude in casa, anzi, tutt'altro. Non manca mai di uscire, di frequentare gli amici, di mantenere stretti legami con la comunità in cui vive. Ogni tanto fa anche qualche viaggio con la moglie in giro per il mondo. Un bell'esempio per tutte quelle persone che, come lui, devono lottare giorno dopo giorno con

una dura malattia e che magari per questo trovano difficoltà a rapportarsi con gli altri.

Perché non cercare un'attrezzatura più efficace?

Ivo Tamburini, membro del direttivo della S.A.T. di Arco, è stato colui che, dopo l'esperienza dell'escursione sullo Stivo con quella portantina artigianale, ha avuto l'idea di cercare in giro per l'Europa un ciclo in grado di sostituirla efficacemente. E così, grazie ad Internet, ha scoperto in Francia la Joelette che, oltre a permettere ai disabili di percorrere sentieri altrimenti preclusi e neppure immaginabili da fare con una carrozzina, al tempo stesso permette di raggiungere un altro importantissimo traguardo: disabili e normodotati

possono percorrere insieme lo stesso itinerario. Fortunatamente la S.A.T. centrale ha accettato di buon grado di acquistarne un esemplare, unico per il Trentino, "inaugurato" felicemente dallo stesso Alessandro Lutterotti, sempre sullo Stivo, nel 2007.

Un bel nome, non c'è che dire!

"Joelette" non è né una cantante né un fiore, ma la carrozzina fuoristrada costruita in Francia già dal 1988, che permette ai disabili motori di compiere delle escursioni in montagna. Dotata di una ruota, di sospensioni e di freno, presenta davanti e dietro dei bracci che ne permettono il traino e il sollevamento nei tratti più impervi. Costa circa 2.700Euro.



Agli inizi di quest'anno, poi, grazie al contributo dei Lions locali e della compagnia teatrale "I Sarcaioli", con la collaborazione dell'associazione "Prisma", si è riusciti a comperare un'altra Joelette, "che - dicono Bruno Calzà presidente della S.A.T. di Arco e Lorenza Aleotti presidente dell'associazione "Prisma" - è a disposizione delle Associazioni locali e del territorio, specialmente per quelle persone che non sono in grado di camminare, ma che vogliono andare



in montagna". "Noi alpinisti, gente della montagna in genere, - continua Bruno Calzà - siamo un po' chiusi. Per questo la S.A.T. in questi ultimi cinque anni ha scoperto una frontiera nuova: quella della solidarietà. Ci siamo aperti, così, al mondo delle persone diversamente abili, ed è stata un'esperienza unica, che ci ha arricchiti in modo intenso sul piano personale. Naturalmente ci manca una preparazione specifica e per questo contiamo molto sulla collaborazione delle Associazioni del settore".

Alla conquista del titolo mondiale

Quattro camper, venti persone al seguito di Alessandro Lutterotti e, naturalmente, la Joelette: tutto questo per partecipare, come unica squadra italiana, al Campionato mondiale di Joelette di Rochefort, grazie alle sponsorizzazioni di Comune, Provincia, Coop e della nostra Cassa Rurale. E i risultati sono stati lusinghieri: un nono posto assoluto (le squadre erano cinquantuno), prima squadra non francese, e, non prevista, una coppa per la simpatia. "Sì - dice Ivo Tamburini - è stata una vera sorpresa, che abbiamo accettato volentieri, perché effettivamente il nostro gruppo ha saputo vivacizzare l'ambiente con i nostri incitamenti, la nostra goliardia e spensieratezza, il nostro entusiasmo!". E, tornati ad Arco, cena per tutti presso l'Hotel Ifigenia di Torbole sul Garda, ospiti di Luca Amistadi.

Non vanno dimenticati, a questo punto, dopo Alessandro Lutterotti, i componenti della squadra: Stefano Brighenti, Matteo Calzà, Remo Cazzoli, Andrea Mancabelli.

Cosa dicono i partecipanti

Alessandro Lutterotti: *Ci si accorge di quanto sia importante essere aiutati, quando si vede un gruppo di persone felici di aiutare qualcuno.*

Bruna Cucurra: *Anche se il viaggio è stato lungo, 20 persone hanno condiviso l'amicizia e la solidarietà. Il giorno della gara è stato memorabile per l'atmosfera serena e felice.*

Un'esperienza unica, fantastica.

Ivo Tamburini: *Fatica e stress vengono ripagati dalla "grande" amicizia e solidarietà ricevuta dal gruppo. Un grazie sincero a tutti.*

Adriano Pisoni: *Quando credi di aver provato tutto... qualcuno ti ricorda che non è vero: ottima lezione di vita.*

Maria Mandelli: *Un po' titubante, ma poi la gioia e le emozioni sono state irrefrenabili.*

Remo Cazzoli: *Impressionante l'effetto della bassa marea sull'isola dove abbiamo svolto la gara, nel pomeriggio sembrava di essere completamente in un altro posto.*

Matteo Calzà: *Con pochi istanti di gioia letti negli occhi di chi è meno fortunato ho fatto un pieno inesauribile.*

Andrea Mancabelli: *La maratona di circa 3000 Km in 4 giorni per portare un amico assieme a tanti amici è stata un'esperienza particolare, unica.*

Ornella Mora: *Il buon giorno del mattino, quando tutti e 4 i camper erano in fila macinando Km e Km, lo si comunicava con le radio e mi piaceva un sacco allietare la compagnia e fare battute scherzose. È stata una bella esperienza... una carica di energia.*

Stefano Brighenti: *Complimenti a tutte le squadre che hanno preso la "gara" soprattutto con spirito di divertimento e solidarietà.*

Luca Brocchetti: *Esperienza da rifare, magari con lo stesso gruppo di amici.*

Lorenzo Modena: *Lo sport e l'amicizia sono di grande stimolo per condire i disagi della disabilità.*

Silvana Lutterotti: *Nonostante il viaggio sia stato lungo, l'allegria e la simpatia del nostro gruppo hanno coinvolto tutti sempre, con l'entusiasmo che questo avvenimento meritava.*

Roberta Angelini: *È l'unione di squadra che ha reso unici ed indimenticabili i momenti di questa grande esperienza.*

Diego Miorelli: *Il viaggio, il camper, l'avventura, un'esperienza mai fatta fino ad ora, ma che ora sarei pronto a ripetere.*

Nadia Tavernini: *Ho trascorso quattro giorni in compagnia a persone splendide che posso chiamare amici con la A maiuscola.*

I Baby

Alice Mancabelli: *Mi è piaciuto tanto fare il bagno nell'Oceano e mi è piaciuta anche la gara quando sono arrivati al traguardo gli Italiani.*

Francesca Lutterotti: *La gara è stata un momento emozionante e mi sono divertita tantissimo con tutti i miei compagni di viaggio.*

Amanda Lutterotti: *Alla sera ci siamo fermati in un prato e abbiamo visto tante lepri.*

Damiano Lutterotti: *A me è piaciuto fare il bagno nell'oceano Atlantico in compagnia.*

Conclusione:

c'è già grande soddisfazione nella S.A.T. di Arco per le richieste che arrivano da persone disabili circa l'utilizzo della Joelette.

La stessa S.A.T. si propone di organizzare 2 o 3 uscite l'anno con la Joelette.

